



ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE
Centro Ricerca Europea per l'Innovazione Sostenibile

PROGETTO INTRECCI DI COMUNITÀ EDUCANTI in risposta all'Avviso Pubblico del Dipartimento delle Politiche Familiari "Educare in Comune" del 2020. Autorizzato nel 2024.

Comuni coinvolti: Uggiano La Chiesa, Giurdignano, Otranto. Istituto Comprensivo di Uggiano La Chiesa e sedi di Otranto e Giurdignano.

Soggetto Esecutore APS CREIS – Centro Ricerca Europea per l'Innovazione Sostenibile - ETS

Titolo Attività: *Oltre gli stereotipi: educare alla differenza*

Obiettivo 5 ASVIS - Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze.

Premessa

Il Progetto si offre come rottura della separazione tra extracurricolare e curricolare, poiché suo intendimento è quello di pervenire a una situazione pedagogica nella quale la prospettiva di genere entra nella normalità del fare scuola. Non è un'offerta di contenuti eccezionali, ma propone che i temi legati alla sensibilità di genere siano fondativi sia nell'interpretazione dei saperi disciplinari, sia nella costruzione delle relazioni pedagogiche, tra discenti, tra docenti e discenti.

Il Progetto si propone di accompagnare bambine e bambini a riconoscere e valorizzare le differenze di genere, avvicinandosi ai propri desideri autentici e accrescere la consapevolezza sulle ineguaglianze di genere, fin dall'infanzia, promuovendo una narrazione libera dagli stereotipi.

Gli obiettivi specifici sono: fornire innanzitutto ai/docenti e poi ai bambini e alle bambine, nonché ai loro genitori, strumenti critici per riconoscere stereotipi e pregiudizi; stimolare la discussione, il confronto e il dialogo sul tema delle differenze di genere e culturali; promuovere la partecipazione attiva e favorire la creazione di relazioni interpersonali e affettive sane e positive basate sul rispetto reciproco; proporre modalità di relazione finalizzate alla gestione e risoluzione pacifica dei conflitti che possono emergere dalle diversità personali, culturali e di genere; sensibilizzare educatori, educatrici e genitori sul tema degli stereotipi di genere nell'approccio educativo e offrire loro alcuni strumenti affinché siano maggiormente consapevoli dei messaggi e dei ruoli di genere che vengono trasmessi; sensibilizzare ampi strati di popolazione per promuovere un cambiamento nei comportamenti socio-culturali; favorire lo sviluppo di una cultura improntata alla condivisione dei ruoli nella famiglia e nella società, attraverso un'azione di ampio respiro sia per i target coinvolti che per la numerosità dei comuni aderenti.

Descrizione

La Parità di genere è ancora molto lontana, ci vorranno **131anni per raggiungere la piena parità tra i generi nel mondo (68 anni per la parità di genere in Italia)**, l'anno di

raggiungimento dell'uguaglianza di genere previsto è il **2154**. Per questo motivo riteniamo che sia necessario partire dalla scuola e coinvolgere docenti, genitori, bambine e bambini. “Negli ultimi anni abbiamo riflettuto molto sulle bambine e sulle ragazze e abbiamo chiesto che giocattoli, vestiti, cartoni, libri cambiassero. Perfino Barbie ha dovuto accogliere le istanze di protesta, di liberazione e cambiamento ed è diventata astronauta, ingegnera meccanica ecc...”

Certo qualcosa è cambiata, ma c'è tanto da fare anche se non possiamo negare che abbiamo a disposizione per l'educazione delle bambine tantissime risorse (pensiamo per esempio a “Storie della Buonanotte per Bambine Ribelli” di Francesca Cavallo)

Ma per chi sta educando i maschi cosa c'è?

“Viviamo una condizione di fortissimo conflitto: stiamo continuando a educare i maschi come abbiamo sempre fatto, pretendendo che questa educazione produca esiti completamente diversi rispetto al passato, quando non siamo neanche così equipaggiate/i per gestire questo cambiamento e ciò che comporta a livello familiare, politico, sociale.” (Francesca Cavallo)

Gli uomini non possono parlare del loro dolore all'interno della cultura patriarcale. I bambini lo imparano fin dall'infanzia: “*non piangere perché sembri una femminuccia!*”

Abbiamo perciò pensato ad un percorso che aiuti a riflettere le/i docenti su come migliorare la conoscenza e la consapevolezza sui temi dell'Uguaglianza di genere, sul tema della “CURA”, sul tema del Rispetto.

L'intervento, di 18 ore + 10 per ciascuna docente, è concepito perciò come un programma educativo attuato nel contesto di educazione formale che ha 3 obiettivi:

1. migliorare la conoscenza dei docenti in riferimento a stereotipi e pregiudizi che non favoriscono l'uguaglianza tra donne e uomini.
2. Adottare una nuova narrazione che includa **bambine e bambini** nel cambiamento di sé.
3. Attivare percorsi educativi, durante l'attività scolastica ordinaria, incentrati sull'obiettivo 5 dell'Agenda 2030 che consentano **a bambine e bambini** di avere la consapevolezza sui seguenti temi: parità, uguaglianza, rispetto, cura, emozioni.

Qui di seguito i temi che saranno sviluppati dalle formatrici/formatori rivolti alle docenti dell'IC di Uggiano, Giurdignano, Otranto.

1. Stereotipi e pregiudizi. A che punto è la parità di genere. (Prof.ssa Serenella Molendini, Presidente CREIS e già Consigliera Nazionale di Parità e Prof.ssa Arianna Pitino - Università di Genova, Presidente di ODIGE-Osservatorio discriminazioni di genere).
3 ore: Presentazione del progetto; A che punto è la Parità di genere, Cosa sono gli stereotipi. Discussione.
2. Perché è importante un linguaggio inclusivo (Vera Gheno)
3 ore Relazione e Discussione
3. Le fiabe, le letture, i libri di scuola (Katya Foletto/Francesca Cavallo?)
3 ore Relazione e discussione
4. La scienza ha un genere? (Dott.ssa Cristina Mangia – CNR Lecce e Associazione Donne e Scienza)
3 ore Relazione e discussione

5. Stereotipi e mass media (Marilù Mastrogiovanni)
3 ore Relazione e discussione

6. Cura e Rispetto per una nuova narrazione del mondo (Raffaella Patimo/ Antonella Barillà)
3 ore relazione/discussione + 1 compilazione questionario di valutazione

Il percorso formativo sarà documentato con i contributi scritti da ciascun formatore/formatrice ai fini della pubblicazione di un Quaderno. Sarà nominato un/una documentarista (che può essere individuato anche tra i formatori o tra i referenti della Scuola) che insieme ai docenti formatori e ai docenti referenti delle scuole e alla coordinatrice della sperimentazione strutturerà il materiale elaborato durante la formazione (5 ore) per la redazione del Quaderno.

Il percorso, poi, sarà seguito da una **ricerca-azione** su 2 classi ponte per ciascuna sede (5 e 1 media possibilmente). La sperimentazione sarà coordinata dalla Dott.ssa Marcella Rizzo, (già Dirigente scolastica di un I.C. di Lecce, componente del gruppo contro la dispersione scolastica presso il Provveditorato di Lecce dal 1996 al 2006 ed esperta in dinamiche relazionali), per un totale di 30 ore, 10 ore per sede di cui 8 ore di coordinamento e 2 ore di documentazione che confluiranno nel Quaderno insieme alle relazioni delle formatrici).

I temi utilizzati per le macro categorie potrebbero essere:

IO SONO

Riflessione su sé stessi, sulla propria identità di genere e sulle proprie aspirazioni: come siamo e come vorremmo essere.

I RUOLI IN FAMIGLIA

Riflessioni sulla divisione dei compiti di cura e domestici in famiglia.

I MESTIERI

Riflessioni sulle professioni considerate da donna e professioni considerate da uomo, i condizionamenti che possono influire sulla scelta del lavoro, le discriminazioni di genere nei percorsi lavorativi. Donne del proprio territorio.

LA SOCIETÀ

Gli stereotipi presenti nei media, nella letteratura, nelle fiabe; il ruolo delle donne nella storia e nella società, la violenza sulle donne da parte degli uomini.

Alla fine del percorso formativo, sarà richiesto alle docenti coinvolte di compilare un questionario di valutazione.

Il presente documento, sottoposto al Collegio dei docenti e poi ai/alle docenti delle classi coinvolte nella sperimentazione, potrebbe essere soggetto a modifiche.

Risultati attesi

Condividere un linguaggio comune; acquisire l'approccio di genere nella lettura dei fenomeni sociali (per esempio violenza di genere, Bullismo) e negli eventi della vita

quotidiana e scolastica; individuare e valutare le origini e gli effetti degli stereotipi presenti nella nostra cultura sulla socializzazione di maschi e femmine; avere consapevolezza del carattere sessuato della relazione educativa.

Indicatori di risultato

La presenza di insegnanti donne e uomini nella formazione; la presenza di un linguaggio di genere; la capacità di riflettere sul proprio vissuto e sulla relazione educativa; la scelta dei libri di testo, soprattutto nella scuola primaria, spesso infarciti di pesanti stereotipi.

Impatto atteso

Avere consapevolezza del carattere sessuato della relazione educativa come occasione per ripensare il proprio ruolo di docente in merito alla differenza di genere.

Indicatori di Impatto

Progettare un curriculum in ottica di genere. Sperimentare una didattica innovativa che tenga conto delle differenze di genere, superi gli stereotipi e promuova inclusione, empowerment e uguaglianza.